

1 Ill.mo e R.mo Sig.re. L'Agente delli padri Celestini mi
ha fatto sapere che costi alcuni emuli del Provinciale hanno finto
lettere mie et forse anco del Papa scritte à V.S.Ill.ma et che han-
no fatte vedere nella camera della Regina, nelle quali lettere si
5 diceva che Nostro Signore et io habbiamo improbati la riforma fatta
dal Provinciale, massime circa l'orazione mentale; i novitiati et
li studii. Et perche tutto questo è falsissimo, mi ha ricercato da
parte di quei Padri che con mie lettere desse aviso della verità.
Dico dunque che tali lettere non sono nè possano essere mie ne ~~di~~
10 Nostro Signore; poiche io stesso con saputa et approbatione di Sua
Santità, ho essortato il Provinciale à fare questa riforma, dandogli
l'esempio del capitolo generale fatto da noi nel 1612, dove io an-
cora mi trovai presente all'Abbadia di Sulmone, dove ad instanza
mia si ordinò la redutzione de Novitiati ad un luogo solo, acciò li
15 novitii stessero separati dagl'altri monaci et fossero instrutti
con ogni diligenza; et che li studii si riducessero à due monaste-
rii soli grandi et capaci, dove si potesse fare profitto. L'oratio-
ne mentale già era introdotta, et si ordinò che si continuasse con
ogni fervore. Si che havendo io introdotta questa riforma quà in
20 Italia et all'istessa essortato li padri Celestini di Francia, bi-
sogna che siano lettere false quelle che contengano il contrario.
Farà V.S.Ill.ma opera degna della sua charità dare aviso à Sua
Maestà di tutto questo, se sia bisogno.